

Flash mob a Napoli, Ibiza e Miami per Dj Godzi: “Eri la nostra luce”

Il giallo del 35enne morto in Spagna dopo una colluttazione con la Guardia Civil. La famiglia chiede di cremarlo in Italia

A Ibiza vicino al mare di Cala Carida, a Napoli al Parco Virgiliano. E poi anche a Miami. Tutti vestiti di bianco per ricordare Michele Noschese, per il popolo della notte semplicemente Dj Godzi, il 35enne napoletano morto sull'isola delle Baleari dopo una colluttazione con la Guardia Civil.

“Il tuo sorriso riempirà per sempre i nostri cuori”, recita lo striscione esposto all'ora del tramonto a Posillipo, dove ci sono anche la madre di Noschese, Daniela Della Ragione, e il fratello Gianmarco. Davanti a una gigantografia di Michele, fiori, lumini e un pupazzo di Godzilla, il popolare personaggio dei cartoni animati che aveva ispirato il suo nome d'arte.

«In questi giorni ho cercato disperatamente un senso, una spiegazione, alla scomparsa di Michele. Ho cercato ovunque ma non sono riuscito a trovarla», dice uno degli amici al microfono.

Noschese è morto dopo esse-



Il tributo degli amici a Dj Godzi al Parco Virgiliano FOTO FELICE DE MARTINO

entrambe le clavicole, pur lasciando aperto il campo all'ipotesi che queste lesioni possano essere riconducibili alle manipolazioni effettuate durante l'esame medico legale. Al momento la famiglia non ha in programma di chiedere una seconda autopsia. Si vedrà. Presto Michele tornerà a casa. L'avvocata Alvaro ha depositato ieri al procura-

tore Hugo Valparis Sanchez la rinuncia della famiglia a procedere alla cremazione di Dj Godzi in Spagna, come inizialmente ipotizzato dal padre, e ha presentato istanza di autorizzazione a trasportare il corpo in Italia per poterlo cremare alla presenza di tutta la famiglia.

— D. D. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rappresentante di gioielli simulò rapina: denunciato



Un'auto dei carabinieri. Sono state le indagini dei militari a scoprire che la rapina di gioielli era fasulla

Giovedì scorso aveva chiesto aiuto ai carabinieri della stazione di Pianura per aver subito una rapina da parte di quattro malviventi armati di pistola che gli avevano sottratto la borsa con all'interno 5 chili d'oro. Ieri l'uomo ha confessato, era tutto inventato. Le indagini dei carabinieri della compagnia Napoli Bagnoli non si erano mai fermate e il cerchio si stava stringendo sempre di più attorno al 34enne rappresentante di gioielli. L'uomo aveva contratto un debito di 500mila euro con un imprenditore e verosimilmente avrebbe piazzato quell'oro proprio per pagare. Il creditore non aveva mai forzato alcuna richiesta e anzi avrebbe dato anche maggiore tempo al rappresentante per risanare la propria situazione economica. Le indagini hanno messo alle strette il 34enne che ha deciso di confessare il piano ai carabinieri che lo hanno denunciato per simulazione di reato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giffoni, non ce l'ha fatta il bimbo caduto in piscina



Nella foto sopra l'ospedale Santobono dove si trovava il piccolo dopo l'incidente in piscina

Non ce l'ha fatta il bimbo di 7 anni che lo scorso giovedì ha perso conoscenza mentre si trovava in piscina in una struttura di Giffoni Valle Piana, nel Salernitano. Troppo gravi sono apparse le condizioni dopo i primi soccorsi. Il piccolo è stato prima ricoverato al “Ruggi d'Aragona” poi trasferito poco dopo al Santobono di Napoli dove è rimasto in terapia intensiva fino a ieri quando è deceduto. Una giornata spensierata che si tramutata in tragedia, quella di giovedì. Il piccolo si trovava in compagnia della mamma all'interno della struttura. Ancora non chiara la dinamica dei fatti. La piscina è stata posta sotto sequestro e sono stati ascoltati primi testimoni. Le indagini coordinate dalla Procura di Salerno sono condotte dai carabinieri di Battipaglia. La famiglia è originaria di Montecorvino Rovella.

— A.P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere di Secondigliano murale per vittime innocenti



Sopra, il grande murale realizzato all'interno del carcere napoletano di Secondigliano

Nel carcere “Pasquale Mandato” di Secondigliano è stato inaugurato il murale “Non invano hanno sofferto i venti”, ispirato alla poesia di Sergej Esenin. Realizzato dal collettivo Orticanoodles e coordinato da Inward - Osservatorio sulla creatività urbana, raffigura una distesa di girasoli: simbolo di rinascita, luce e resistenza. L'opera, dedicata alle vittime innocenti, si estende su due facciate del carcere: una visibile dall'esterno, rivolta alla città, l'altra interna, contemplabile dai detenuti. Una doppia prospettiva che unisce chi è dentro e chi è fuori. «Questo murale - ha sostenuto ieri mattina la direttrice del carcere Giulia Russo - non è solo arte, è il punto finale di un lavoro profondo con i nostri detenuti verso la giustizia riparativa.»

— R.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il padre: “I nuovi esami dai quali emergono fratture alle costole e alle clavicole? Ci affidiamo alla magistratura spagnola”

re stato ammanettato alle mani e ai piedi dagli agenti intervenuti nella zona residenziale di Rocca Lissa perché avvisati da telefonate che segnalavano la presenza di un uomo in forte stato di agitazione che stava minacciando un anziano vicino di casa. In un video di 9 secondi, si vede il 35enne mentre si fa scudo dell'ottuagenario Xavier, con il quale peraltro intratteneva ottimi rapporti, sul balcone dell'abitazione. Ma è quello che è accaduto subito dopo a suscitare interrogativi. Un amico di Dj Godzi, testimone oculare, ha detto di aver visto i poliziotti spagnoli colpirlo con pugni quando era ormai già immobilizzato.

«Ci affidiamo alla magistratura spagnola», dice Giuseppe Noschese, il papà di Michele, che con i suoi avvocati Vanni Cerino e Rossana Alvaro sta valutando i prossimi passi da compiere dopo il responso degli esami clinici eseguiti privatamente in una clinica di Ibiza sul corpo del figlio. L'autopsia ha escluso segni di violenza o soffocamento, elemento che ha spinto la Guardia Civil ad attribuire la morte di Noschese al consumo di stupefacenti. I nuovi accertamenti hanno fatto emergere invece fratture alle costole e ad

Da 290 anni la porta di accesso al mondo

Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo

Corsi di Laurea (I livello)

- Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente (L-1)
- Lingue e Culture Orientali e Africane (L-11)

Corsi di Laurea Magistrale (II livello)

- Archeologia: Oriente e Occidente (LM-2)
- Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36)

Corsi ad esaurimento

- Lingue e Civiltà Orientali (LM-36)
- Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici (LM-36)

Dipartimento di Scienze umane e sociali

Corsi di Laurea (I livello)

- Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (L-36)

Corsi di Laurea magistrali (II livello)

- Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euro-mediterranea (LM-38)
- Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM-52)
- Relazioni Internazionali (LM-52)

Corsi di Laurea magistrali (ad esaurimento)

- Studi Internazionali (LM-52)

Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati

Corsi di Laurea (I livello)

- Lingue e Culture Comparate
- Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (L-11)
- Mediazione Linguistica e Culturale (L-12)

Corsi di Laurea Magistrale (II livello)

- Letterature e Culture Comparate (LM-37)
- Lingue e letterature europee e americane (LM-37)
- curriculum Lingue, letterature e culture: curriculum Traduzione letteraria
- Lingue e cultura italiana per stranieri (LM-34)
- Traduzione specialistica (LM-94)

L'Orientale è anche

- Oltre 40 lingue e culture insegnate
- Corsi in modalità e-learning
- Corsi di italiano L2 per studenti stranieri
- Corsi di Laurea magistrale
- "Lingua e cultura italiana per stranieri"
- Servizio Orientamento e Tutorato
- Sportello Orientamento Diversamente Abili

www.unior.it